

# CORRIERE ISTRIANO

ABONNAMENTI: Per l'Italia e Colonia: Anno Lira 52; Semestre Lira 27; Trimestre Lira 14; Estero Lira 138 — Pagamento anticipato — Un numero cent. 20 — UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Serio N. 40 — TELEFONI: Redazione (Intercanale) N. 300 — Amministrazione N. 158

L'AZIONE  
QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INZERZIONI: Per cm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali lire 1; Finanziaria, occasionale lire 2; Commercio L. 3 — Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche; Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI — Via Vittorio N. 10 — Milano (113)

Polo Anno 16 — Num. 14

Conio Corrente con la Posta

Giovedì 16 Gennaio 1936 Anno XIV

## Il Generale Graziani ha sferrato l'offensiva contro le forze di Ras Desta

Il nemico vigorosamente battuto e inseguito - L'azione prosegue su tutta la fronte

### Il comunicato N. 97

ROMA, 15 gennaio

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato numero 97:

Il Maresciallo Badoglio telegrafo:

Le forze armate abissine, al comando di Ras Desta Danno si erano alzate, da vari giorni, tra il Canale Doria e il Dano Parma, per tentare di esorcizzare una pressione sul nostro fronte Somalo, nel settore di Dolo. Il giorno 12 il Generale Graziani ha iniziato una vigorosa azione contro le truppe di Ras Desta. Gli abissini sono stati ricacciati ed inseguiti. Il combattimento continua su tutto il fronte. Le perdite nostre, sino ad ora, non sono gravi.

Sul-fronte Eritreo intensa attività di aviazione.

(Sestante)

### Le origini della rivolta del Goggiam contro l'odiata oppressione abissina

ASMARA, 15 gennaio (notte)

Persono via lungamente in Etiopia interpretano le notizie, circa la rivolta nel Goggiam come la naturale reazione di quelle popolazioni contro gli odiosi astoni e la loro fiducia nella vittoria delle armi italiane. Le popolazioni del Goggiam, costituite da elementi Osella e Ambara, sono da decenni in lotta più o meno aperta con gli sciocchi. La costituzione del loro territorio, diviso dalla Seina dal corso dell'Alai, inguadagnabile per gran parte dell'anno, è stata sempre considerata un pericolo dagli sciocchi, sia dal tempo del tentativo di unificazione dell'impero da parte di Menelik, il quale, morto il Negus del Goggiam, Tecla Amano, rifiutò al suo successore tale titolo, sia recentemente, quando l'attuale imperatore cercò di distruggere nel 1932 con l'imprigionamento del capostipite Ras Alai, e, successivamente anche con quello del suo primogenito, il Fiammari Adamau, la dinastia locale alla quale le popolazioni sono attaccate.

A tali meticolosi tentativi di sopraffazione, che furono profondamente nei loro sentimenti le popolazioni del Goggiam; al crudele trattamento inflitto a Ras Alai che si riteneva stato avvelenato, o al Fiammari Adamau, al quale si dovette amputare la gamba destra in seguito alla cancrina divarica del grave peso della catena, che viene legata al piede ai traditori della patria, o che è stato condannato alla prigione perpetua perché insorto contro l'imperatore per difendere il padre, si aggiunse la tensione derivata dalle forze repressive impresse dagli sciocchi. La vittoria del secondo genito di Ras Alai, Legg Johanna contro le forze di Ras Immuri, confermata da viaggiatori provenienti dall'Abissinia, o dai fuggiaschi, è quindi degna d'attacco. Il Goggiam costituisce una forza naturale, dominata dai monti Ciorale, con cime altissime e molte frastagliate che permettono ai ribelli di opporsi assai vantaggiosamente alle forze abissine.

Il Duca riceve 110 cappellani della Milizia e il Ministro di Svizzera

ROMA, 15 gennaio

Il Duca ha ricevuto 110 cappellani della Milizia che Gli sono presentati, a Palazzo Venezia, dal Generale Russo e dal Capo dello Stato, il generale Wagner, che lasciò l'Italia dopo avere rappresentato per 18 anni il suo paese a Roma. Il Capo del Governo ha avuto cordiali parole di simpatia e apprezzamento per il modo con cui il signor Wagner ha svolto durante tanti anni la sua missione presso la Reale Corte d'Italia.

Il Duca ha ricevuto Flory Gibbons, la signora Currie e il colonnello americano Donnan, reduci dall'Africa Orientale.

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

Il Duca ha infine ricevuto il camerate Ettore Stachini, direttore della rivista « L'Espresso ».

# Dominio del mare e dominio dell'aria

Crediamo di fare così grata ai nostri lettori pubblicando, così consenso dell'Ammiraglio Conte Castracane, la seguente lettera di chiarimenti da Lui inviata parecchi giorni or sono, a titolo privato al nostro Direttore e che, per la durata dello spazio, non ci è stata possibile pubblicare nei numeri precedenti.

Serve l'Ammiraglio Castracane:

Gentile On. Marzocchi,

Le sono davvero molto grato per le espressioni così cortesi che Ella mi ripetutamente usate nei riguardi della mia recente conferenza all'I.F.C., e tanto più lo sono, in quanto da esse ho potuto anche rilevare come il mio avvincente uditorio abbia entusiasticamente penetrato i concetti che intendeva esporgli. E poiché nel suo brillante commento pubblicato sul «Corriere» dell'8 Della ha voluto esprimere in modo particolare qualche di essi, mi consenta di chiamare, a mia volta, ciò che le mie parole intendevano significare.

Circa il valore attribuito da certi tecnici alla grande nave, mi pare che i pareri si ordini dal Bravissima non possono più prenderci in considerazione. E infatti proprio ad essi che io mi riferivo nel ricordare quelle polemiche che da qualche tempo a questa parte facevano da tutto, e che appartengono perciò ad un passato che, per essere prossimo, non è però meno passato. Anche le famose esperienze americane contro le navi ex-tedesche sono probabilmente finiti a un certo punto; che 2000 kg. di alto esplosivo siano capaci di distruggere una nave non è arrivata in vista di tali opere.

È cosa che si sapeva anche senza bisogno di dimostrazioni; quello che non si sapeva prima, ma non si è saputo neanche dopo, è il grado di probabilità che quei 2000 kg. avrebbero raggiungere il bersaglio se questo, anziché essere rappresentato da una inerita carenza, fosse una nave viva, viva, capace di spumarlo, e lontana dalle centinaia di miglia dall'approdo di partenza. Anche una misuresola torpediniera di 250 tonnellate può essere assolutamente uccisa dal mare, e le dottrine più molte ammettono e prevedono infatti, in questo campo, delle fasi alterne di stasi e di attività, caratterizzate dal predominio di una o dell'altra delle due parti. Ma, a quanto è dato oggi prevedere, ben difficilmente in una guerra futura una delle due parti potrà conquistare un dominio di fatto spaziale assoluto e definitivo come quello che le flotte dell'epoca avevano conquistato sulla superficie del mare fino fine del '45 in poi, e che la successiva campagna dei sommergibili tedeschi poté beni contrastare, ma non mai.

Riprendendo allora il concetto già espresso, e cioè che «tutto il dominio del territorio significa vittoria», e che perciò mare ea terra debbono intendersi la loro azione a suo raggiungimento, abbiamo che alla Marina si presentano tre vie per le quali contribuire ad esso, cioè:

offrire obiettivi costieri nemici e rilanciare i propri, in quanto tali obiettivi rivestano un'intensità ai fini del conflitto;

portar truppe a sbucare su determinati punti della costa nemica dove sia loro facile operare, e difendersi da analoghi tentativi nemici;

assicurare le proprie linee marittime di rifornimento, e tagliare quelle del nemico.

Nou è mio compito esaminare per quali analoghe vie le forze aeree potrebbero e dovrebbero cooperare in modo analogo alla realizzazione del piano generale di campagna. A questo punto possiamo però rivelarcircostanza quella domanda che riassume in sé l'essenza della questione che, ci siamo proposti di trattare, e cioè: fino a che punto le forze aeree potrebbero oggi sostituire quelle marittime nell'adempimento dei compiti fondamentali testi ricordati per questa ultima?

Per il primo di essi (offese e difesa costiere) è ormai pratico che la sostituzione può ammettersi con vantaggio; il guaio si è però che, di tre, questo è di gran lunga il meno importante. Per gli altri due (sbarchi e linea di traffico) occorre distinguere la capacità logistica attuale dei mezzi aerei sulle quali credo siano tutti d'accordo per negativamente all'interrogativo di cui sopra, da quella militare che assumono più in realtà il problema che ci siamo posti, e che si potrebbe pertanto formulare anche così: il dominio dell'aria, considerato con le limitazioni già dette ad esso inherent, potrebbe assicurare da solo contro un nemico che avesse invece conquistato quello del mare, la nostra comunicazione marittime? So bene compreso il suo articolo, Elba, nel caso del Mediterraneo, ed in quello più parlare di un caso concreto che diventa sicuramente di attualità, propende per una risposta affermativa, alla quale io non mi sentirei di accostarmi.

In terra dunque, il dominio sarà maggiore, e cioè la vittoria sarà ottenuta, quando l'Esercito nemico (dottrina di Napoleone e di Moltke) sia distrutto o comunque neutralizzato. Un tempo essa era un'unità ben definita sia dall'inizio della guerra e la concezione di tale dottrina era perciò abbastanza semplice, anche se la sua applicazione le era poi assai meno e richiedeva il genio di un gran capitano. Oggi invece anch'esso si è complicato, perché oggi le risorse della demografia, delle industrie e delle comunicazioni moderne, cioè, in una parola, dei progressi tecnici, è sorta la possibilità di ripartire a rovescio che una volta sarebbero apparsi irreprensibili, mettendo in linea nuovi eserciti al posto di quelli battuti. La guerra mondiale è ricca di esempi del genere che si sono chiamati Mons a Charleroi, Gorlice, Caporetto, lo Chemin des Dames, Arma, ecc. e che facevano al che i tedeschi continuavano a domandarsi, meravigliati, come mai, vincendo tante battaglie, non riuscivano a vincere la guerra.

Egli è che quest'ultima, in parole povere, è oggi diventata un problema fondamentale di resistenza, cioè di risorse; la guerra corale e gioiosa, promessa da Guglielmo II ai berlinesi il 10 Agosto 1914 apparisse ad un tempo ormai irrimediabilmente passato! E' per questo che il «domino aci mare», che, solo, ha dato all'Istria e negli agi Imperi Centrali le loro possibilità di resistenza e di risorse, è stato, fra il '14 e il '18, il fattore fondamentale di vittoria, confermando in pieno le teorie del Maier.

Ora, no tale dominio (e vennero così al nocciola del problema che ci interessa) risulta, in confronto a quello degli altri due elementi, di quelle stesse condizioni di base della forza a cui si accennava al principio della mia conferenza. Soltanto la Marina cioè, è rimasta in guerra quella che è in pace; e perciò, quando la flotta nemica è distribuita o comunque parallela, il dominio del mare, o almeno quello della superficie, che è poi l'essenziale in fini che vedremo, è definitivamente assicurato nel tempo. Per gli Eserciti abbiam già detto come ciò non possa dirsi fino a che esistano le possibilità a cui abbiamo accennato; ed altrettanto si può affermare per lo Aeromarittimo, le quali saranno sempre in condizione di riparare alle proprie perdite, fino a che durezzano nel paese delle risorse analoga a quella a cui attingono i primi. Perciò il concetto del dominio dell'aria non può essere assoluto come quello del mare, e le dottrine più molte ammettono e prevedono infatti, in questo campo, delle fasi alterne di stasi e di attività, caratterizzate dal predominio di una o dell'altra delle due parti. Ma, a quanto è dato oggi prevedere, ben difficilmente in una guerra futura una delle due parti potrà conquistare un dominio di fatto spaziale assoluto e definitivo come quello che le flotte dell'epoca avevano conquistato sulla superficie del mare fino fine del '45 in poi, e che la successiva campagna dei sommergibili tedeschi poté beni contrastare, ma non mai.

Riprendendo allora il concetto già espresso, e cioè che «tutto il dominio del territorio significa vittoria», e che perciò mare ea terra debbono intendersi la loro azione a suo raggiungimento, abbiamo che alla Marina si presentano tre vie per le quali contribuire ad esso, cioè:

offrire obiettivi costieri nemici e rilanciare i propri, in quanto tali obiettivi rivestano un'intensità ai fini del conflitto;

portar truppe a sbucare su determinati punti della costa nemica dove sia loro facile operare, e difendersi da analoghi tentativi nemici;

assicurare le proprie linee marittime di rifornimento, e tagliare quelle del nemico.

Nou è mio compito esaminare per quali analoghe vie le forze aeree potrebbero e dovrebbero cooperare in modo analogo alla realizzazione del piano generale di campagna. A questo punto possiamo però rivelarcircostanza quella domanda che riassume in sé l'essenza della questione che, ci siamo proposti di trattare, e cioè: fino a che punto le forze aeree potrebbero oggi sostituire quelle marittime nell'adempimento dei compiti fondamentali testi ricordati per questa ultima?

Per il primo di essi (offese e difesa costiere) è ormai pratico che la sostituzione può ammettersi con vantaggio; il guaio si è però che, di tre, questo è di gran lunga il meno importante. Per gli altri due (sbarchi e linea di traffico) occorre distinguere la capacità logistica attuale dei mezzi aerei sulle quali credo siano tutti d'accordo per negativamente all'interrogativo di cui sopra, da quella militare che assumono più in realtà il problema che ci siamo posti, e che si potrebbe pertanto formulare anche così: il dominio dell'aria, considerato con le limitazioni già dette ad esso inherent, potrebbe assicurare da solo contro un nemico che avesse invece conquistato quello del mare, la nostra comunicazione marittima? So bene compreso il suo articolo, Elba, nel caso del Mediterraneo, ed in quello più parlare di un caso concreto che diventa sicuramente di attualità, propende per una risposta affermativa, alla quale io non mi sentirei di accostarmi.

In terra dunque, il dominio sarà maggiore, e cioè la vittoria sarà ottenuta, quando l'Esercito nemico (dottrina di Napoleone e di Moltke) sia distrutto o comunque neutralizzato. Un tempo essa era un'unità ben definita sia dall'inizio della guerra e la concezione di tale dottrina era perciò abbastanza semplice, anche se la sua applicazione le era poi assai meno e richiedeva il genio di un gran capitano. Oggi invece anch'esso si è complicato, perché oggi le risorse della demografia, delle industrie e delle comunicazioni moderne, cioè, in una parola, dei progressi tecnici, è sorta la possibilità di ripartire a rovescio che una volta sarebbero apparsi irreprensibili, mettendo in linea nuovi eserciti al posto di quelli battuti. La guerra mondiale è ricca di esempi del genere che si sono chiamati Mons a Charleroi, Gorlice, Caporetto, lo Chemin des Dames, Arma, ecc. e che facevano al che i tedeschi continuavano a domandarsi, meravigliati, come mai, vincendo tante battaglie, non riuscivano a vincere la guerra.

# CRONACA DELLA CITTÀ

## Le condizioni dell'annata agraria 1935 in Istria

I gravi danni della siccità alle colture erbacee - I venti e la temperatura a danno del vino, del granoturco e dell'olio - Il problema del bestiame e del foraggio - Favorire il credito agrario

Pubblichiamo l'interessante articolo che il camerata Art. U. Stacchini ha scritto circa le condizioni dell'annata agraria 1935 in Istria, tanto più interessante quanto riflette la cultura del tabacco, del frumento e la concimazione dei terreni.

Quanto viene in questo anno veramente cruciale, quale rapido succedersi di avvenimenti, quali è quanto riesce a dare una certa probabilità di colpire. E' ciò che oltre che il problema delle nostre comunicazioni con la Libia (alle quali aggiungerò oggi quelle ben più esistenti dell'A. O.), in assenza di concentramento di quelle tali bombe di 2000 kg. in numero sufficiente a dare una certa probabilità di colpire. E' ciò che oltre che il problema delle nostre comunicazioni con la Libia (alle quali aggiungerò oggi quelle ben più esistenti dell'A. O.), in assenza di concentramento di quelle tali bombe di 2000 kg. in numero sufficiente a dare una certa probabilità di colpire. E' ciò che oltre che il problema delle nostre comunicazioni con la Libia (alle quali aggiungerò oggi quelle ben più esistenti dell'A. O.), in assenza di concentramento di quelle tali bombe di 2000 kg. in numero sufficiente a dare una certa probabilità di colpire. E' ciò che oltre che il problema delle nostre comunicazioni con la Libia (alle quali aggiungerò oggi quelle ben più esistenti dell'A. O.), in assenza di concentramento di quelle tali bombe di 2000 kg. in numero sufficiente a dare una certa probabilità di colpire. E' ciò che oltre che il problema delle nostre comunicazioni con la Libia (alle quali aggiungerò oggi quelle ben più esistenti dell'A. O.), in assenza di concentramento di quelle tali bombe di 2000 kg. in numero sufficiente a dare una certa probabilità di colpire. E' ciò che oltre che il problema delle nostre comunicazioni con la Libia (alle quali aggiungerò oggi quelle ben più esistenti dell'A. O.), in assenza di concentramento di quelle tali bombe di 2000 kg. in numero sufficiente a dare una certa probabilità di colpire. E' ciò che oltre che il problema delle nostre comunicazioni con la Libia (alle quali aggiungerò oggi quelle ben più esistenti dell'A. O.), in assenza di concentramento di quelle tali bombe di 2000 kg. in numero sufficiente a dare una certa probabilità di colpire. E' ciò che oltre che il problema delle nostre comunicazioni con la Libia (alle quali aggiungerò oggi quelle ben più esistenti dell'A. O.), in assenza di concentramento di quelle tali bombe di 2000 kg. in numero sufficiente a dare una certa probabilità di colpire. E' ciò che oltre che il problema delle nostre comunicazioni con la Libia (alle quali aggiungerò oggi quelle ben più esistenti dell'A. O.), in assenza di concentramento di quelle tali bombe di 2000 kg. in numero sufficiente a dare una certa probabilità di colpire. E' ciò che oltre che il problema delle nostre comunicazioni con la Libia (alle quali aggiungerò oggi quelle ben più esistenti dell'A. O.), in assenza di concentramento di quelle tali bombe di 2000 kg. in numero sufficiente a dare una certa probabilità di colpire. E' ciò che oltre che il problema delle nostre comunicazioni con la Libia (alle quali aggiungerò oggi quelle ben più esistenti dell'A. O.), in assenza di concentramento di quelle tali bombe di 2000 kg. in numero sufficiente a dare una certa probabilità di colpire. E' ciò che oltre che il problema delle nostre comunicazioni con la Libia (alle quali aggiungerò oggi quelle ben più esistenti dell'A. O.), in assenza di concentramento di quelle tali bombe di 2000 kg. in numero sufficiente a dare una certa probabilità di colpire. E' ciò che oltre che il problema delle nostre comunicazioni con la Libia (alle quali aggiungerò oggi quelle ben più esistenti dell'A. O.), in assenza di concentramento di quelle tali bombe di 2000 kg. in numero sufficiente a dare una certa probabilità di colpire. E' ciò che oltre che il problema delle nostre comunicazioni con la Libia (alle quali aggiungerò oggi quelle ben più esistenti dell'A. O.), in assenza di concentramento di quelle tali bombe di 2000 kg. in numero sufficiente a dare una certa probabilità di colpire. E' ciò che oltre che il problema delle nostre comunicazioni con la Libia (alle quali aggiungerò oggi quelle ben più esistenti dell'A. O.), in assenza di concentramento di quelle tali bombe di 2000 kg. in numero sufficiente a dare una certa probabilità di colpire. E' ciò che oltre che il problema delle nostre comunicazioni con la Libia (alle quali aggiungerò oggi quelle ben più esistenti dell'A. O.), in assenza di concentramento di quelle tali bombe di 2000 kg. in numero sufficiente a dare una certa probabilità di colpire. E' ciò che oltre che il problema delle nostre comunicazioni con la Libia (alle quali aggiungerò oggi quelle ben più esistenti dell'A. O.), in assenza di concentramento di quelle tali bombe di 2000 kg. in numero sufficiente a dare una certa probabilità di colpire. E' ciò che oltre che il problema delle nostre comunicazioni con la Libia (alle quali aggiungerò oggi quelle ben più esistenti dell'A. O.), in assenza di concentramento di quelle tali bombe di 2000 kg. in numero sufficiente a dare una certa probabilità di colpire. E' ciò che oltre che il problema delle nostre comunicazioni con la Libia (alle quali aggiungerò oggi quelle ben più esistenti dell'A. O.), in assenza di concentramento di quelle tali bombe di 2000 kg. in numero sufficiente a dare una certa probabilità di colpire. E' ciò che oltre che il problema delle nostre comunicazioni con la Libia (alle quali aggiungerò oggi quelle ben più esistenti dell'A. O.), in assenza di concentramento di quelle tali bombe di 2000 kg. in numero sufficiente a dare una certa probabilità di colpire. E' ciò che oltre che il problema delle nostre comunicazioni con la Libia (alle quali aggiungerò oggi quelle ben più esistenti dell'A. O.), in assenza di concentramento di quelle tali bombe di 2000 kg. in numero sufficiente a dare una certa probabilità di colpire. E' ciò che oltre che il problema delle nostre comunicazioni con la Libia (alle quali aggiungerò oggi quelle ben più esistenti dell'A. O.), in assenza di concentramento di quelle tali bombe di 2000 kg. in numero sufficiente a dare una certa probabilità di colpire. E' ciò che oltre che il problema delle nostre comunicazioni con la Libia (alle quali aggiungerò oggi quelle ben più esistenti dell'A. O.), in assenza di concentramento di quelle tali bombe di 2000 kg. in numero sufficiente a dare una certa probabilità di colpire. E' ciò che oltre che il problema delle nostre comunicazioni con la Libia (alle quali aggiungerò oggi quelle ben più esistenti dell'A. O.), in assenza di concentramento di quelle tali bombe di 2000 kg. in numero sufficiente a dare una certa probabilità di colpire. E' ciò che oltre che il problema delle nostre comunicazioni con la Libia (alle quali aggiungerò oggi quelle ben più esistenti dell'A. O.), in assenza di concentramento di quelle tali bombe di 2000 kg. in numero sufficiente a dare una certa probabilità di colpire. E' ciò che oltre che il problema delle nostre comunicazioni con la Libia (alle quali aggiungerò oggi quelle ben più esistenti dell'A. O.), in assenza di concentramento di quelle tali bombe di 2000 kg. in numero sufficiente a dare una certa probabilità di colpire. E' ciò che oltre che il problema delle nostre comunicazioni con la Libia (alle quali aggiungerò oggi quelle ben più esistenti dell'A. O.), in assenza di concentramento di quelle tali bombe di 2000 kg. in numero sufficiente a dare una certa probabilità di colpire. E' ciò che oltre che il problema delle nostre comunicazioni con la Libia (alle quali aggiungerò oggi quelle ben più esistenti dell'A. O.), in assenza di concentramento di quelle tali bombe di 2000 kg. in numero sufficiente a dare una certa probabilità di colpire. E' ciò che oltre che il problema delle nostre comunicazioni con la Libia (alle quali aggiungerò oggi quelle ben più esistenti dell'A. O.), in assenza di concentramento di quelle tali bombe di 2000 kg. in numero sufficiente a dare una certa probabilità di colpire. E' ciò che oltre che il problema delle nostre comunicazioni con la Libia (alle quali aggiungerò oggi quelle ben più esistenti dell'A. O.), in assenza di concentramento di quelle tali bombe di 2000 kg. in numero sufficiente a dare una certa probabilità di colpire. E' ciò che oltre che il problema delle nostre comunicazioni con la Libia (alle quali aggiungerò oggi quelle ben più esistenti dell'A. O.), in assenza di concentramento di quelle tali bombe di 2000 kg. in numero sufficiente a dare una certa probabilità di colpire. E' ciò che oltre che il problema delle nostre comunicazioni con la Libia (alle quali aggiungerò oggi quelle ben più esistenti dell'A. O.), in assenza di concentramento di quelle tali bombe di 2000 kg. in numero sufficiente a dare una certa probabilità di colpire. E' ciò che oltre che il problema delle nostre comunicazioni con la Libia (alle quali aggiungerò oggi quelle ben più esistenti dell'A. O.), in assenza di concentramento di quelle tali bombe di 2000 kg. in numero sufficiente a dare una certa probabilità di colpire. E' ciò che oltre che il problema delle nostre comunicazioni con la Libia (alle quali aggiungerò oggi quelle ben più esistenti dell'A. O.), in assenza di concentramento di quelle tali bombe di 2000 kg. in numero sufficiente a dare una certa probabilità di colpire. E' ciò che oltre che il problema delle nostre comunicazioni con la Libia (alle quali aggiungerò oggi quelle ben più esistenti dell'A. O.), in assenza di concentramento di quelle tali bombe di 2000 kg. in numero sufficiente a dare una certa probabilità di colpire. E' ciò che oltre che il problema delle nostre comunicazioni con la Libia (alle quali aggiungerò oggi quelle ben più esistenti dell'A. O.), in assenza di concentramento di quelle tali bombe di 2000 kg. in numero sufficiente a dare una certa probabilità di colpire. E' ciò che oltre che il problema delle nostre comunicazioni con la Libia (alle quali aggiungerò oggi quelle ben più esistenti dell'A. O.), in assenza di concentramento di quelle tali bombe di 2000 kg. in numero sufficiente a dare una certa probabilità di colpire. E' ciò che oltre che il problema delle nostre comunicazioni con la Libia (alle quali aggiungerò oggi quelle ben più esistenti dell'A. O.), in assenza di concentramento di quelle tali bombe di 2000 kg. in numero sufficiente a dare una certa probabilità di colpire. E' ciò che oltre che il problema delle nostre comunicazioni con la Libia (alle quali aggiungerò oggi quelle ben più esistenti dell'A. O.), in assenza di concentramento di quelle tali bombe di 2000 kg. in numero sufficiente a dare una certa probabilità di colpire. E' ciò che oltre che il problema delle nostre comunicazioni con la Libia (alle quali aggiungerò oggi quelle ben più esistenti dell'A. O.), in assenza di concentramento di quelle tali bombe di 2000 kg. in numero sufficiente a dare una certa probabilità di colpire. E' ciò che oltre che il problema delle nostre comunicazioni con la Libia (alle quali aggiungerò oggi quelle ben più esistenti dell'A. O.), in assenza di concentramento di quelle tali bombe di 2000 kg. in numero sufficiente a dare una certa probabilità di colpire. E' ciò che oltre che il problema delle nostre comunicazioni con la Libia (alle quali aggiungerò oggi quelle ben più esistenti dell'A. O.), in assenza di concentramento di quelle tali bombe di 2000 kg. in numero sufficiente a dare una certa probabilità di colpire. E' ciò che oltre che il problema delle nostre comunicazioni con la Libia (alle quali aggiungerò oggi quelle ben più esistenti dell'A. O.), in assenza di concentramento di quelle tali bombe di 2000 kg. in numero sufficiente a dare una certa probabilità di colpire. E' ciò che oltre che il problema delle nostre comunicazioni con la Libia (alle quali aggiungerò oggi quelle ben più esistenti dell'A. O.), in assenza di concentramento di quelle tali bombe di 2000 kg. in numero sufficiente a dare una certa probabilità di colpire. E' ciò che oltre che il problema delle nostre comunicazioni con la Libia (alle quali aggiungerò oggi quelle ben più esistenti dell'A. O.), in assenza di concentramento di quelle tali bombe di 2000 kg. in numero sufficiente a dare una certa probabilità di colpire. E' ciò che oltre che il problema delle nostre comunicazioni con la Libia (alle quali aggiungerò oggi quelle ben più esistenti dell'A. O.), in assenza di concentramento di quelle tali bombe di 2000 kg. in numero sufficiente a dare una certa probabilità di colpire. E' ciò che oltre che il problema delle nostre comunicazioni con la Libia (alle quali aggiungerò oggi quelle ben più esistenti dell'A. O.), in assenza di concentramento di quelle tali bombe di 2000 kg. in numero sufficiente a dare una certa probabilità di colpire. E' ciò che oltre che il problema delle nostre comunicazioni con la Libia (alle quali aggiungerò oggi quelle ben più esistenti dell'A. O.), in assenza di concentramento di quelle tali bombe di 2000 kg. in numero sufficiente a dare una certa probabilità di colpire. E' ciò che oltre che il problema delle nostre comunicazioni con la Libia (alle quali aggiungerò oggi quelle ben più esistenti dell'A. O.), in assenza di concentramento di quelle tali bombe di 2000 kg. in numero sufficiente a dare una certa probabilità di colpire. E' ciò che oltre che il problema delle nostre comunicazioni con la Libia (alle quali aggiungerò oggi quelle ben più esistenti dell'A. O.), in assenza di concentramento di quelle tali bombe di 2000 kg. in numero sufficiente a dare una certa probabilità di colpire. E' ciò che oltre che il problema delle nostre comunicazioni con la Libia (alle quali aggiungerò oggi quelle ben più esistenti dell'A. O.), in assenza di concentramento di quelle tali bombe di 2000 kg. in numero sufficiente

## Vita del Partito

Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Istria

### Il rapporto di Capodistria

Questa mattina, giovedì, alle ore 9.30, sono convocati a riappuntamento la sede del fascio di Combattimento di Capodistria, i Segretari dei fasci di Combattimento delle province di Zara e precisoamente dei fasci di Capodistria, Villa Lusardi, Eracle, Isola Maresege, Moste di Capodistria, Pirano, Umago, Buje, Verteneglio, Grignana, Piavegante, Portole, Rezze, Lanischie e Moste.

At rapporto interverranno anche lo Segretario dei fasci Fiumedili, Uniforme fascista invernale.

Il Segretario Federale

All'Istituto Fascista di Cultura

Il cristianesimo degli abissini  
Domenica sera, alle ore 18, per tenuta dell'Istituto fascista di Cultura, parlero' il parroco di Pola Maria, don Antonio Angelis sul tema: "il cristianesimo degli abissini".

E' un argomento, questo, interessantissimo e di particolare attualità, in considerazione che nessuno di noi, meglio dei sacerdoti della chiesa cattolica, costituisce la religione abissina, fonte di massime salute buone, altre scismistiche, altre ancora pagane, communi a un cumulo di superstizioni.

La parrocchia di Pola, che ha profondamente studiato i problemi religiosi orientali e ha scritto volumi molto apprezzati da quell'eterezza orientale che è il vescovo Monseigneur Giuseppe, ci darà una chiara visione di quella ch'è la chiesa cattolica nella sua dottrina e nella sua morale.

La conferenza si terrà, ripetiamo, domani venerdì alle ore 18 presso nella sala del Circolo rionale fascista di Pula (via Baracani). L'ingresso è libero.

Gruppo rionale, "Arrigo Apollonio"

Il pranzo dominicale ai Balilla

Domenica 15 corr. è stato servito nei locali del Circolo Apollonio, a 60 balilla poveri del nostro paese, il secondo rancio caldo.

Alla lodevole opera iniziata dal Gruppo continua spontanea l'adesione dei camerati. Ecco il secondo rancio:

Prezzi Alessandro, Benedetti, Armando, Parise, Ferdinando, Moretti, Flaminio, Foglietti Carlo, Filippini, Nino, Cav. Uff. Drazichino Ludek, De Piera Mauro, Calegari Giuseppe, De Carli Nicolo', Bracco Giuseppe, Bedini Romano, Galanti Ernesto, Fonda Bruno, Filippini Pietro, Felicoli Edmondo, Giordano Nicolo', Lunini Rovido, Tomiani Attilio.

Ringraziamo sentitamente il camerale Silvano Arturo, che con gesto simpatico ha offerto N. 120 paia, ai Balilla e Piccolo Italiano, il generale Stefano Rocco per generi Riomonti, idem, Valacchi Stefano, Tavera Sibaldi, idem, Benedetti, Torrigliolini, Carla, Giolla Costabile per kg. 10, riportate, Filosa Giovanni per 60 aranci, Radolovich Giovanni per 3 kg. di carni; Udoni e Stefanelli per generi diversi.

Fascio Femminile

Hai vorato due golletti lana pro-Bofana la signora Rosa o Madalena Cannella, anichini Maria Canonica come erogamento scritto presso-denunciato.

Elarazioni, pro fondo puerpero morte:

La famiglia Klun Hiro 20, la famiglia Zuchita Hiro 5 e la famiglia Carusso Hiro 15, Logar in Mottele Hiro 10. La Segreteria vivamente ringrazia.

Gruppo Giovani fasciste

Prossimamente avrà inizio un corso di lingua tedesca al quale possono partecipare tutti lo Giovani Fascisti volontariori sia principianti sia un po' istruiti in detta lingua.

La brava insegnante dott.ssa Kallius soprà uscirà tutta su suonarla a favore dello campanile. Il corso è gratuito; lo giovani che vogliono parteciparvi si prenominano più presto in segreteria.

Gita a Tarvisio

Il Dopolavoro provinciale sta organizzando per la fine del mese in corso una gita alla volta di Tarvisio. La gita viene organizzata onde dare la possibilità ad numerosi amatori dello sport invernale di trascorrere una giornata totalmente sulle ampi distese di neve dello quali Marzio abbonda.

La partita si effettuerà il sabato nel pomeriggio con una comoda autocorriera per Trieste, dove dopo aver consumato la cena si permetterà. Al mattino presto col treno bianco organizzato dal Dopolavoro di Trieste si proseguirà direttamente fino a Tarvisio.

Il ritorno a Trieste avverrà in giornata stessa e precisamente alle ore 22 alla Stazione Centrale da dove alle ore 22.30 si proseguirà direttamente per Pola.

Il costo della gita da Pola a Trieste in autocorriera, con il treno andata e ritorno Trieste-Tarvisio, cena, pernottatura, e pranzo colazione a Trieste è di lire 72 per dopolavoristi e lire 76 per non dopolavoristi.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota si ricevono al Dopolavoro provinciale entro le ore d'ufficio.

## L'offerta delle "Fed" alla Patria

### Diciottesimo elenco

Giudice Carmolina, Vlach Maria, Pudi Antonia, Nigani Maddalena, Rosso Europa, Molinaro Maria, Petrone Riccardo, Apollonia, Valentina ved. Ghizzo, Decleva Matteo e Caterina, Ilenovich Elisabetta, Capitan Assunta, Giblano Eugenia, Baibich Maria ved. Staffetta, Longar Antonia, Strani Maria, Lucchini Maria, Giuseppe, Mulas Maria, Rocca Lino e Maria, Cattanero Antonio, Innocenti Anna, Bucci Anna, Salomon Giovanni, Vololini Rosa, Lizzani Stefania, Tupolo Lucia, Ordizion Virginia, Ellene Maria, Sestora Maria, Ghersi Giuseppina, Fenzi Erminia, Burba Maria, De Marinis Giuseppe, Stepoli Giuseppe, Corbozzi Alfonso, Postriani Caterina, Giovannelli Maria, Bucci Emilia, Proscher Maria, Sain Lucia, Parentin Maria, Sponza Anna, Oliver Anna, Seda Francesca, coniugi Vascotto, Emma Leone, Anna Damiani, coniugi Urani, Coporulin Orela, Cortovich Maria, Tricoli Adalgisa, Coccia Luigi, Santa Eleonora, Eulalia Giovanna, Rocchi Elisa, Pugliese Stefania, Udovici Giuseppina, Mocchi Francesco, Gineppina Maria, Sciarini Maria, Della Valle Maria, Valle, Domenico, Virginia, Stosio Nuccia, Antonioli ved. Benicelli, Luzzich Cecilia, Crisanza Maria, Manzo Albin, Manzin Rose, Zanelli Maria, Condò Giuseppe e Attilio, Vario Giovanni, Vasta Maria, Sestora Maria, Basile Eufemia, Demori Rosalia, Vicenich Matilde, Ronda Giacinta, Flora ved. Tamburini, Mugna Manola, Magorini Domenica, Buttignoni Ida, Paulella Rosa, Pona Catarina, Apollonia Angelina, Udvic Maria, Oppasi Palmira, Cerenzio Antonio, Nardini Maria, Valcani Genovisa, Rude Anna, Giacomo Rodolfo, Vecchietti Eugenia, Salata Eleonora, Eulalia Giovanna, Rocchi Elisa, Pugliese Stefania, Udovici Elisa, Gineppina, Mocchi Francesco, Gineppina Maria, Sciarini Maria, Della Valle Maria, Martini Giovanna, Grinberger Palmina, coniugi Zarco, Carevole Vincenzo, Civitanova, Sestri Aligo o Arturo, Cristofoli Almalia, Cane Giuseppe, Acinini Vittoria, Udovici Maria, Marassi Giuseppina, Baibich Maria, Cattanera, Claro Teresa, Comorit ved. Maria, Michel Rossi, Raffaele Caterina, Crainiguy ved. Giuseppina, Dobrilovich Antoni, Bachi Maria, Bruschi Maria, Poli Maria, Ucman Maria, Legowini Maria, Barcaroli Giovanna e Eraldina, Monti ved. Duda, Zurcon Giuseppe, Gruden Elisa, Biličić Maria, Giovanna Colombo, Iva Maria, Edilisa Diana, Sosa Enfemia, Grovatin Lucrezia, Rossanda Maria, Vlach Anna, Mocorini Maria, Pellegrini Antonella, Agneta Basaggio, Bice Manerini, Bianco Giuseppe, Cento Salomone o Giuseppina, Porcu Caterina, Giovanna Promata, Eufemia Boichich, Billi Pierina, Cossol' Isolana, Bellani Caterina, Perusco Anna, Mastro Francesco, Duzi Maria e Pietro, Montina Rosa, Contus Anna, Marchi Pasqua, Sozzi Alina, Daburra Maria, Annabella Iusja, Dusai Milano, Montina Giovanni, Golbo

Natali, Mantova Maria, Sivoci Maria, Palermo Argentina, Smocovich Anna, Maria ved. Candotti, Panzini Ring e Rodolfo, Rosenda Clara, Ucich Anna, Domicioli Giovanna, Norma, Uceta Anna, Segala Francesco.

Anzedini Stefano e Anna, Sarnini Antonia, Camigrando Vittorio, Dorigo Leopoldo e Lidia, Ariani Anna, ved. Poco, Starci Maria, Nordin Antonia, Mammaro Agricola, Cognani Rosina, Starci Giovanni, Baxi Maria, Cardinio Antonio, Maria Della Valle, Mario, Valle, Domenico, Virginia, Stosio Nuccia, Antonioli ved. Benicelli, Luzzich Cecilia, Crisanza Maria, Manzo Albin, Manzin Rose, Zanelli Maria, Condò Giuseppe e Attilio, Vario Giovani, Vasta Maria, Sestora Maria, Ghersi Giuseppina, Fenzi Erminia, Burba Maria, De Marinis Giuseppe, Stepoli Giuseppe, Corbozzi Alfonso, Postriani Caterina, Giovannelli Maria, Bucci Emilia, Proscher Maria, Sain Lucia, Parentin Maria, Sponza Anna, Oliver Anna, Seda Francesca, coniugi Vascotto, Emma Leone, Anna Damiani, coniugi Urani, Coporulin Orela, Cortovich Maria, Tricoli Adalgisa, Coccia Luigi, Santa Eleonora, Eulalia Giovanna, Rocchi Elisa, Pugliese Stefania, Udovici Elisa, Gineppina, Mocchi Francesco, Gineppina Maria, Sciarini Maria, Della Valle Maria, Martini Giovanna, Grinberger Palmina, coniugi Zarco, Carevole Vincenzo, Civitanova, Sestri Aligo o Arturo, Cristofoli Almalia, Cane Giuseppe, Acinini Vittoria, Udovici Maria, Marassi Giuseppina, Baibich Maria, Cattanera, Claro Teresa, Comorit ved. Maria, Michel Rossi, Raffaele Caterina, Crainiguy ved. Giuseppina, Dobrilovich Antoni, Bachi Maria, Bruschi Maria, Poli Maria, Ucman Maria, Legowini Maria, Barcaroli Giovanna e Eraldina, Monti ved. Duda, Zurcon Giuseppe, Gruden Elisa, Biličić Maria, Giovanna Colombo, Iva Maria, Edilisa Diana, Sosa Enfemia, Grovatin Lucrezia, Rossanda Maria, Vlach Anna, Mocorini Maria, Pellegrini Antonella, Agneta Basaggio, Bice Manerini, Bianco Giuseppe, Cento Salomone o Giuseppina, Porcu Caterina, Giovanna Promata, Eufemia Boichich, Billi Pierina, Cossol' Isolana, Bellani Caterina, Perusco Anna, Mastro Francesco, Duzi Maria e Pietro, Montina Rosa, Contus Anna, Marchi Pasqua, Sozzi Alina, Daburra Maria, Annabella Iusja, Dusai Milano, Montina Giovanni, Golbo

## Pro E. O. A. Questa sera al Ciscutti "Serenata al vento"

Questa sera, finalmente, alle ore 20.30 precise, avrà luogo al Teatro Ciscutti l'uffesa rappresentazione pro E. O. A. con la commedia giocosa di Carlo Veneziani "Serenata al vento".

E' da diverso tempo che non si assiste a produzioni filodrammatiche degne di nota, e questi possono fara acquisto della speciale carta a lotteria direttamente alla Direzione Generale dell'AIA Littoria. In Roma, oppure presso la locale Agenzia di Pola in Riva Vittorio Emanuele III, 5.

La vendita è riservata agli appassionati di teatro, ed agli uffici postali, i quali possono fare acquisto della speciale carta a lotteria direttamente alla Direzione Generale dell'AIA Littoria. In Roma, oppure presso la locale Agenzia di Pola in Riva Vittorio Emanuele III, 5.

La carta viene venduta ai rivenditori in blocchi di 25, 50 e 100 fogli o busti. Un foglio ed una busta possono complessivamente contenere 6 grammi.

L'affrancatura da applicare sulla busta è di lire 1.60 egrammi e di lire 0.80 per ogni frazione di grammo o frzione di grammi; il foglietto, quantunque sia di circa

un grammo, può essere scritto da ambo i due lati. I rivenditori potranno vendere al pubblico, un foglio ed una busta al prezzo massimo di centocinquanta lire.

La rappresentazione avrà inizio puntualmente alle ore 20.30.

I prezzi, nei quali sono compresi lo ingresso, i seguenti biglietti: platea lire 2, palchi lire 3, ingresso galleria lire 2, poltroncina (oltre l'ingresso) lire 4, poltroncina (oltre l'ingresso) lire 2, numerati galleria lire 1, palchi lire 16.

Asociazione Motociclistica Istriana — Tutti i componenti il direttorio sono invitati ad intervenire alla seduta che avrà luogo sabato 18 gennaio alle ore 21.

Società di Beneficenza — La signora del Comitato Direttivo della Società di Beneficenza sono invitati al una seduta che si terrà oggi giovedì 16 m.e. alle ore 17 in locali sociali al Olivo Orton 5.

Con decreto interministeriale 21 dicembre 1935-XIV in corso di pubblicazione sulla "Gazzetta Ufficiale", vennero stabiliti i criteri del lavoro per abbellire Rovigno e i risultati, sui quali ci siamo intentati, non sono di nostro giorno, sono evidenti. Dobbiamo rendere più bella in qualsiasi modo l'ambiente cittadino che rispetta altri, e ciò è quanto è stato nella nostra ditta di contrassegno della tassa di circolazione per i veicoli a trazione animata o per i veicoli da valiero per l'anno 1936.

Con il nuovo decreto, per ovviare ai molteplici inconvenienti, si furono molte regole elaborate, e a monito recano alla nostra città. Esempio: non vi è posto un fredo nelle possibili frodi ed evasioni, si contribuisce a dare una maggiore sicurezza agli utenti, per la facilità con cui possono operare l'asportazione del contrassegno, il numero di appositi controllatori di chiusura, il numero di appositi esperti facilmente al pericolo di furto dei contrassegni stessi con la conseguenza di dover nuovamente corrispondere la tassa di circolazione, e tutto alla somma nominata dall'art. 22 o 222 del T. U. per l'anno scorso.

Si è inteso con ciò porre un freno alle possibili frodi ed evasioni, si contribuisce a dare una maggiore sicurezza agli utenti, per la facilità con cui possono operare l'asportazione del contrassegno, il numero di appositi controllatori di chiusura, il numero di appositi esperti facilmente al pericolo di furto dei contrassegni stessi con la conseguenza di dover nuovamente corrispondere la tassa di circolazione.

Però si intuisce che, in applicazione del secondo criterio dell'art. 218 del T. U., i contrassegni in quei che non sono di nostro cognito, sono evidenti. Dobbiamo rendere più bella in qualsiasi modo l'ambiente cittadino che rispetta altri, e ciò è quanto è stato nella nostra ditta di contrassegno della tassa di circolazione per i veicoli a trazione animata o per i veicoli da valiero per l'anno scorso.

E' stato con ciò porre un freno alle possibili frodi ed evasioni, si contribuisce a dare una maggiore sicurezza agli utenti, per la facilità con cui possono operare l'asportazione del contrassegno, il numero di appositi controllatori di chiusura, il numero di appositi esperti facilmente al pericolo di furto dei contrassegni stessi con la conseguenza di dover nuovamente corrispondere la tassa di circolazione.

Adorata Giovanni Italiano — Ieri mattina, il presidente del P.O.B. ha deciso di ripercorrere l'attività filo-telegrafica e marittima di Rovigno, e i risultati, sui quali ci siamo intentati,

sono stati esibiti in questa occasione, che rispetta altri, e ciò è quanto è stato nella nostra ditta di contrassegno della tassa di circolazione per i veicoli a trazione animata o per i veicoli da valiero per l'anno scorso.

Si intuisce che, in applicazione del secondo criterio dell'art. 218 del T. U., i contrassegni in quei che non sono di nostro cognito, sono evidenti. Dobbiamo rendere più bella in qualsiasi modo l'ambiente cittadino che rispetta altri, e ciò è quanto è stato nella nostra ditta di contrassegno della tassa di circolazione per i veicoli a trazione animata o per i veicoli da valiero per l'anno scorso.

Però si intuisce che, in applicazione del secondo criterio dell'art. 218 del T. U., i contrassegni in quei che non sono di nostro cognito, sono evidenti. Dobbiamo rendere più bella in qualsiasi modo l'ambiente cittadino che rispetta altri, e ciò è quanto è stato nella nostra ditta di contrassegno della tassa di circolazione per i veicoli a trazione animata o per i veicoli da valiero per l'anno scorso.

Adorata Giovanni Italiano — Ieri mattina, il presidente del P.O.B. ha deciso di ripercorrere l'attività filo-telegrafica e marittima di Rovigno, e i risultati, sui quali ci siamo intentati,

sono stati esibiti in questa occasione, che rispetta altri, e ciò è quanto è stato nella nostra ditta di contrassegno della tassa di circolazione per i veicoli a trazione animata o per i veicoli da valiero per l'anno scorso.

Si intuisce che, in applicazione del secondo criterio dell'art. 218 del T. U., i contrassegni in quei che non sono di nostro cognito, sono evidenti. Dobbiamo rendere più bella in qualsiasi modo l'ambiente cittadino che rispetta altri, e ciò è quanto è stato nella nostra ditta di contrassegno della tassa di circolazione per i veicoli a trazione animata o per i veicoli da valiero per l'anno scorso.

Adorata Giovanni Italiano — Ieri mattina, il presidente del P.O.B. ha deciso di ripercorrere l'attività filo-telegrafica e marittima di Rovigno, e i risultati, sui quali ci siamo intentati,

sono stati esibiti in questa occasione, che rispetta altri, e ciò è quanto è stato nella nostra ditta di contrassegno della tassa di circolazione per i veicoli a trazione animata o per i veicoli da valiero per l'anno scorso.

Si intuisce che, in applicazione del secondo criterio dell'art. 218 del T. U., i contrassegni in quei che non sono di nostro cognito, sono evidenti. Dobbiamo rendere più bella in qualsiasi modo l'ambiente cittadino che rispetta altri, e ciò è quanto è stato nella nostra ditta di contrassegno della tassa di circolazione per i veicoli a trazione animata o per i veicoli da valiero per l'anno scorso.

Adorata Giovanni Italiano — Ieri mattina, il presidente del P.O.B. ha deciso di ripercorrere l'attività filo-telegrafica e marittima di Rovigno, e i risultati, sui quali ci siamo intentati,

sono stati esibiti in questa occasione, che rispetta altri, e ciò è quanto è stato nella nostra ditta di contrassegno della tassa di circolazione per i veicoli a trazione animata o per i veicoli da valiero per l'anno scorso.

Si intuisce che, in applicazione del secondo criterio dell'art. 218 del T. U., i contrassegni in quei che non sono di nostro cognito, sono evidenti. Dobbiamo rendere più bella in qualsiasi modo l'ambiente cittadino che rispetta altri, e ciò è quanto è stato nella nostra ditta di contrassegno della tassa di circolazione per i veicoli a trazione animata o per i veicoli da valiero per l'anno scorso.

Adorata Giovanni Italiano — Ieri mattina, il presidente del P.O.B. ha deciso di ripercorrere l'attività filo-telegrafica e marittima di Rovigno, e i risultati, sui quali ci siamo intentati,

sono stati esibiti in questa occasione, che rispetta altri, e ciò è quanto è stato nella nostra ditta di contrasse

